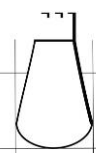


...a caccia di torri e castelli del territorio della bergamasca...

Castello Costa Mezzate

sito: <https://www.castrumcapelle.org>
facebook: [@castrum capelle](https://www.facebook.com/castrumcapelle)
contatti: castellodiberqamo@gmail.com



CASTRUM CAPELLE ONLU



Sistema Bibliotecario Urbano



Biblioteca Gianandrea Gavazzeni



BERGAMO
CITTÀ DEI MILLE
COMUNE DI BERGAMO

Gruppo Promotore Ecomuseo dei Vasi di Bergamo

Torre Costa Mezzate

S. Pietro

S. Giovanni Battista

BAGNATICA

Torre del Tomenone

Casello S. Marco

Villa Belvedere

nord

**IL TOMENONE TRA BRUSAPORTO
E BAGNATICA**

SABATO 23 OTTOBRE 2021

Ritrovo alle ore 14:30 a

Brusaporto, presso la chiesa di

S. Martino (parcheggio vicino)

S. Rocco

S. Martino

Rocca del Colle

BRUSAPORTO

Filanda

S. Margherita

Attenzione: una parte del percorso si svolge su sentieri boschivi per cui si raccomandano calzature idonee e bastoncini. Tempo previsto circa 3:00 h per una lunghezza di 7 Km.



Mapa del 1840

I Comuni di Brusaporto e Bagnatica fanno parte dell'hinterland di Bergamo e distano 12 Km dalla città.

Ci sono diverse escursioni per l'area del Tomenone che è la cima di alcune collinette isolate (373 m slm), poste tra la pianura e le valli Calepio e Cavallina. Alla base dei rilievi si trovano numerosi centri abitati, oltre a Brusaporto e Bagnatica, troviamo Costa di Mezzate, Montello, Albano S. Alessandro, S. Paolo d'Argon e Seriate.



Brusaporto

L'area pianeggiante è fortemente antropizzata; conserva comunque edifici di interesse storico-architettonico e i rilievi rappresentano isole naturalistiche.



Il rilievo collinare visto dalla piana agricola

I primi insediamenti umani che riguardarono il territorio comunale risalgono all'epoca preistorica, testimoniabili dai resti umani rinvenuti nella zona collinare del paese. Tale tesi è suffragata da analoghi ritrovamenti effettuati nei paesi limitrofi, che confermano il fatto che la zona si addiceva particolarmente alle condizioni di vita di quel tempo.

Tuttavia per quanto concerne i periodi successivi, non ci sono arrivate documentazioni che potessero attestare l'esistenza di nuclei abitativi in epoca romana, tanto meno nei secoli ad essa seguenti.

Il medioevo invece fu un periodo ricco di avvenimenti per il borgo. Il paese è citato nello statuto di Bergamo del 1331 e poi del 1333 diviso in due comunità con le denominazioni di Amberethe et Brusaporcho. Divisione che risulta non essere più presente nel 1392 nel documento che ne descrive i confini. Ad oggi pare che il toponimo "Amberethe" sia rintracciabile nella località "Beder", al confine tra Brusaporto e Bagnatica, dove dal XII secolo è attestata la presenza di un piccolo monastero munito di torre, oggi residenza privata. Il XIV secolo fu particolarmente cruento anche in queste zone, nel 1380 le annose lotte tra guelfi e ghibellini portarono alla distruzione, da parte di questi ultimi, del castello posto sulla sommità del colle che sovrasta l'abitato della famiglia Rivola, privando così Brusaporto di una delle sue più grandi costruzioni di difesa del paese.

Un altro evento riportato dalle cronache medievali è l'editto proclamato dal ghibellino Giovanni Castiglioni, secondo il quale erano proibiti a chiunque sia la residenza che il transito nei pressi della rocca stessa.

Parcheggiamo a Brusaporto in via S. Martino per visitare la chiesa omonima.



Chiesa di S. Martino a Brusaporto

La chiesetta è inserita nelle architetture appartenenti al romanico della provincia di Bergamo, ma la struttura attuale risente di numerosi e pesanti interventi, tra cui la costruzione moderna addossata alla parete est. Il recente restauro ha messo in evidenza l'ab primitiva e l'interno è ricco di affre quattrocenteschi, tra cui *la Mado con Bambino e l'usignolo*. Una scritt gotico ricorda il passaggio dei sei

Lanzichenecci diretti a Roma nel 1527. Sul sagrato sono presenti tre enormi blocchi di pietra che ci ricordano l'antica attività di cava nei colli del Tomenone, che ora il bosco nasconde



Il Cristo Pantocrator affrescato nell'abside di S. Martino

Nei paraggi vi è la chiesa parrocchiale, dedicata a S. Margherita che fu ricostruita su un precedente edificio di culto nel corso del XVIII secolo.

Si continua in direzione del centro abitato fino alla rotonda, si prende a destra per via regina Elena e si gira a sinistra per via Cesare Battisti verso la costruzione della vecchia filanda, ora adibita a cerimonie.



La filanda di Brusaporto

Uno scorcio sulla Bastia prima di girare a destra per via D. Chiesa, si attraversa la provinciale e si sale per via Fontanelli. Un cancello permette l'ingresso del parco della rocca (Rocca del Colle, XII sec., dell'antica famiglia medioevale dei Rivola). Non fu mai occupato come residenza ma fu soltanto baluardo di difesa. Dell'originaria struttura, a causa delle devastazioni causate della lotta fra le due fazioni dei guelfi e ghibellini del 1380, dell'incuria e dell'usura causata dal tempo, è rimasta solo la cinta muraria. La famiglia Rivola fu tra quelle che cercarono di fermare l'occupazione dei Visconti a Bergamo, resta la cronaca di Joanes Mozi de Brembate (1325-1409) che racconta il 5 luglio 1380.

«Giacomo Pii Capitano di Bergamo et Giovanni Lisca, provisionato di Bernabò (Visconti)... svaligiato Brusaporto, senza pietà l'abbruciorno, indi portatisi a Bagnatica et Mezzate, rubborno quanto

mai le capitò alle mani»(Joanes Mozi de Brembat)

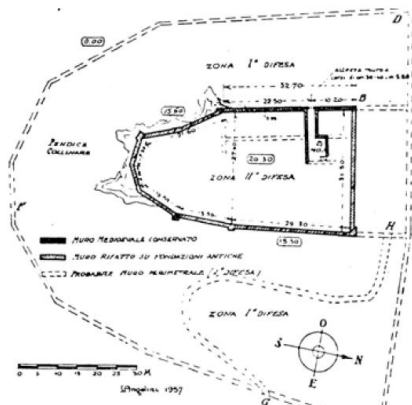
Una scalinata permette di arrivare sullo spalto, osservare il panorama sulla pianura e capire le potenzialità del luogo per quanto concerne l'avvistamento; da Brusaporto passava l'importante via romana che da Brescia portava a Bergamo e Como.



La Rocca del Colle di Brusaporto



Tratti della cinta muraria medievale della Rocca del Colle



Rilievo dell'Ing. L. Angelini (1957)



Simbolo dei Templari inciso nel muro di risalita che attesterebbe la loro presenza

Si può uscire dal cancello opposto per scendere nella parte storica di Brusaporto (palazzi, portali, torri mozze). Punto di riferimento la chiesetta di S. Rocco. Nelle vicinanze parte la ciclabile che conduce nella direzione sud-est all'incrocio con la via Cantalupa.



Chiesetta di S. Rocco



Edificio alla base del Castello di Brusaporto

Girare a sinistra poi a destra per via delle Robinie e infine a sinistra per via delle Querce (pedonale).



Santella con cisterna alla base del Colle

Si sale, a destra una piccola cappella posta sopra una cisterna d'acqua (di

vitale importanza nei tempi antichi). Alla fine della via trovate una sbarra: lì, a destra, parte il sentiero che s'inerpica sul colle del Tomenone lungo il versante orientale. Percorrete il sentiero principale che sale e scende per un chilometro fino al "fontanino"; poi l'ultimo strappo fino alla sella dove si incrociano vari sentieri (c'è anche un banano come riferimento).



La salita al Tomenone

A destra una scalinata in travi di legno vi porta in cinque minuti alla cima del monte Tomenone con i resti di una torre medioevale e ampia vista sulla pianura. Tra i boschi del colle si trova un antico muro in pietra, forse originariamente costruito per dividere il paese da Bagnatica, e i resti di un posto di guardia con annesso un pozzo ormai prosciugato.



I ruderi del torrione medievale del Tomenone



La vista panoramica sulla pianura



Ricostruzione ipotetica fortilizio del Tomenone



Il casello di s. Marco

Si ritorna al banano e, a destra, un largo sentiero, poi una scalinata e infine una strada cementata vi portano al Casello S. Marco, struttura rurale restaurata dall'Associazione dei volontari di Bagnatica: luogo di socializzazione, recita uno dei tanti i cartelli che si trovano nell'area (tavoli per pic-nic e ristoro). Si prende il sentiero a destra per via Tomenone e si raggiunge Bagnatica: resti di edifici medioevali, cascine, antichi palazzi.



Palazzo fortificato di Bagnatica



Palazzo fortificato di Bagnatica

Da osservare una serie di case a corte in pietra sviluppatasi attorno ad una torretta d'angolo con fronti in pietra

viva, in parte a conci regolari e in parte a *opus incertum* attribuibili al XV sec.



Chiesa di S. Pietro di Mezzate

Altra emergenza di Bagnatica è rappresentata da S. Pietro di Mezzate che sorge nella parte pianeggiante del territorio e viene citata per la prima volta in un atto di permuta risalente al 1014. Presenta due altari, dedicati rispettivamente a S. Pietro e alla Beata Vergine. Nel 1339 la chiesa si unì alla parrocchiale di San Giorgio dalla quale venne definitivamente svincolata solo nel 1786, per diventare sussidiaria della Parrocchia di S. Giovanni Battista. Un primo ampliamento della chiesa viene fatto risalire al 1528, data della consacrazione attestata dalla lapide sulla parete di destra, mentre un importante intervento di ricostruzione è riconducibile al passaggio alla chiesa di S. Giorgio. Attualmente la chiesa si presenta unita a una cascina del secolo scorso. La sua pianta mantiene l'originaria forma rettangolare, con l'abside allineata alla sacrestia e un piccolo campanile.

(nb: non compresa nella nostra visita)



I colli del Tomenone area occidentale

Si continua per via Roma, via Leopardi, poi a destra per via Belvedere, 600 metri e ancora a destra per via Beder, pochi passi e inizia, a sinistra, la ciclabile di via degli Aceri (ciclovia dei laghi Nord/Est).

La villa Belvedere è di origine medievale, monastero, e possiede una caratteristica torre merlata.



Battacchio di portone a Bagnatica



Santella di Bagnatica

Altra deviazione a sinistra verso centri sportivi, dove si osserva la vasca di laminazione: un bacino artificiale posizionato strategicamente per raccogliere l'acqua in eccesso durante le abbondanti precipitazioni; acque che vengono poi rilasciate gradualmente nelle condotte evitando le esondazioni e gli allagamenti. Negli ultimi anni l'area è diventata habitat ideale per la fauna delle aree umide. Da ammirare la coreografia dei rilievi e dei campi che, a secondo della stagione, servono anche da transito alle greggi. Si conclude l'anello continuando sulla pista ciclabile, girando a sinistra per via Cantalupa, sempre dritti fino all'incrocio con la provinciale, a destra c'è un percorso pedonale che vi permette di attraversare la strada in sicurezza e continuare per il passaggio pedonale *la Roncaglia*, fino al punto di partenza.

(Itinerario ideato da Danilo Riva dell'Istituto G. Quarenghi nel Dicembre 2020. Aggiornamenti scheda a cura di F. Gilardi e G. Nava)